

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 LUGLIO 1880

Ma, onorevoli colleghi, o si sta col silenzio, e si va tranquillamente, od è meglio sciogliere la seduta.

*Alcune voci.* A domani!

*Molte voci.* No! no! Finiamo!

**PRESIDENTE.** Parli l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Mi contenterò di dire brevi parole. Qui vi sono due questioni che vogliono essere distinte. La prima, il ministro mio antecessore ha eseguito il decreto che completava le scuole complementari dello Scialoja, prima che la Camera stessa votasse la somma nel bilancio. Io certo non posso non osservare che sicuramente le intenzioni del ministro erano rette, e che l'urgenza scolastica dovette spingerlo a questo; ma non si può negare che in questo ci sia qualche cosa di poco regolare. Io comprendo benissimo che la Commissione del bilancio e la Camera abbiano voluto dare un *bill* di indennità, perchè non si possono istituire le scuole se prima non sono votate le spese.

*(Interruzione a bassa voce dell'onorevole Martini.)*

Scusi, onorevole Martini, lasci almeno che io esponga il mio pensiero.

Viene poi una seconda questione, il decreto è legale? Vale a dire il decreto il quale sviluppa le scuole complementari dallo Scialoja stabilite, che le porta da due a quattro anni, è legale o no?

**BONGHI.** No.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** L'onorevole Bonghi dice no, io rispondo sì. Vediamo un poco. È facile dir no, ma questo decreto è legale. Innanzitutto veniamo alla parte esteriore. La Corte dei conti l'ha riconosciuto legale, la Commissione del bilancio per due volte l'ha riconosciuto legale, il ministro Coppino l'ha riconosciuto legale; finora non s'è mai attaccata la legalità di questo decreto.

*(Interruzione dell'onorevole Bonghi.)*

Non m'interrompa, onorevole Bonghi.

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole ministro di lasciar a me il raccomandare il silenzio.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** L'ho inteso con tanta calma e senza dire una parola, perchè deve interrompermi a questo modo? Del resto faccia pure quel che crede.

Vogliamo noi in questo momento risolvere una questione così grossa? Vogliamo noi vedere se l'organizzazione di tutte queste istituzioni poteva farsi per decreto reale, o se doveva farsi per legge? Per fare questa questione dovremmo entrare nel merito, dovremmo vedere che cosa erano queste scuole, che cosa si proponevano, e che cosa ci ho aggiunto.

Volete vedere fino a qual punto un ministro può istituire delle scuole? Facciamo pure questa que-

stione, se volete, ma non credo che siamo tutti in grado di poterla fare con asseveranza.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta.

**LA PORTA.** *(Presidente della Commissione del bilancio)* Nell'ordine del giorno presentato dalla Commissione generale del bilancio, ci sono davvero due concetti. L'uno riguarda il decreto, l'altro riguarda l'esecuzione, la spesa.

Ora l'ordine del giorno, per la maggioranza della Commissione del bilancio, è la dichiarazione che tanto pel decreto, quanto per la spesa, occorre l'autorizzazione del Parlamento.

La Camera potrà giudicare diversamente. Sono questioni elevatissime, questioni che si possono discutere, che si possono apprezzare diversamente, ma debbo dichiarare che per la maggioranza della Commissione il giudizio è quello che sta scritto nell'ordine del giorno. È vero che l'onorevole relatore ha un concetto diverso per quello che riguarda la legalità del decreto, e la relazione lo dice, ma il voto della maggioranza della Giunta è scritto nell'ordine del giorno da essa presentato. Come conseguenza di questo voto sarebbe necessaria una legge per l'avvenire, perchè pel presente basta approvare la spesa. A rendere legale per l'avvenire questa istituzione, bisogna che il *bill* d'indennità sia presentato sotto forma di legge secondo il sistema inglese, anche con un articolo della legge del presente bilancio di definitiva previsione. Questo è il voto della maggioranza.

**PRESIDENTE.** Per cui mi pare che tradotto in altre parole, la Commissione accetta l'aggiunta dell'onorevole Bonghi. *(Sì! sì!)*

**BOTTA.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Botta ha facoltà di parlare.

**BOTTA.** Una sola dichiarazione debbo fare come membro della Commissione generale del bilancio.

Allorquando questa questione fu sollevata, io combattei con tutti i miei poveri mezzi, la proposta diretta a stabilire che il decreto il quale ha esplicito il concetto dell'onorevole Scialoja, era incostituzionale. Ne cercai di sostenere la costituzionalità, ma feci fiasco nel seno della Commissione. Io partivo da quest'ordine d'idee; io diceva nel seno della Commissione: ritenete incostituzionale il decreto dell'onorevole De Sanctis, ma allora dovrete ritenere anche tale quello della felice memoria dell'onorevole Scialoja. *(Sì! sì! Benissimo!)* Cosa ha fatto l'onorevole De Sanctis col suo decreto? Ha completato ciò che cominciò a fare l'onorevole Scialoja. *(Benissimo!)*

*Voci a sinistra.* Questa è la verità.